

Una mostra e un libro sulla condizione degli handicappati

# Augusto e gli altri, itinerario di speranza

Sono oltre quattrocentomila i portatori di handicap nel Lazio — Come abbattere le barriere fisiche e culturali



Una mostra e un libro. A che scopo? Far conoscere reazioni e emozioni che il soggetto prova nei confronti delle persone e degli ambienti che lo circondano. Il «soggetto» è Augusto e insieme con lui «gli altri», i portatori di «handicap» in un itinerario fotografico che Roberto Koch e Fabio Ponzio hanno costruito in due anni di lavoro. L'occasione? L'anno dell'«handicap» che Roberto Koch e Fabio Ponzio hanno costruito in due anni di lavoro. L'occasione? L'anno dell'«handicap»...

momenti spesso negati in tutte quelle tecniche e ideologie che più che intervenire sul soggetto in questione, sembrano mirare a una rassicurazione dell'ambiente circostante, a una negazione del posto che un individuo portatore di handicap presenta in modo inequivocabile all'ambiente. Questo hanno tentato di esprimere gli autori. Porre questi e sollevare dubbi. Gettare dietro le spalle il concetto di «diversità» per guardare oltre.

lora la visione del problema dell'«handicap» non è più quella di «un servizio reso ad altri ma un arricchimento, una crescita civile di una intera comunità, l'abbattimento di barriere — prima che architettoniche — ideali, di chiusura, di pregiudizio, di rifiuto». Più di 400 mila sono gli individui portatori di «handicap» nel Lazio. Gli sforzi dell'amministrazione di sinistra nei loro confronti sono riscontrabili nelle cifre sui tabelloni della mostra. 1500 bambini iscritti in 35 scuole, 800 giovani sono andati in vacanza e in colonia nel 1980. La Regione ha speso nel '79-'80 un miliardo e 597 milioni per 800 adulti che si sono qualificati professionalmente. 292 handicappati sono stati inseriti in realtà lavorative. Sono apparsi i primi «civili» e ramppe per consentire un più facile accesso alle scuole.

Corso parascolastico sui calcolatori

# E il pomeriggio a lezione dal prof. Computer

Successo dell'iniziativa organizzata in una scuola - Il contributo di Comune e Provincia

Alessandra ha quindici anni e sta in un futuro di programmazione dei calcolatori. Per ora gioca come ala sinistra nella squadra di calcio femminile dell'«Einstein» e di pomeriggio frequenta i corsi sui calcolatori. Con lei altri cinquantanove ragazzi si misurano da circa un mese con gli input, gli output, insomma con i gergismi per un profano — del linguaggio Fortran che è alla base di ogni codice elettronico.

La lezione di martedì è sull'argomento per cambiare una ruota, una cosa complessa, ma che per i ragazzi di Cusolli di Primalpe, delle borgate che gravitano sull'Isola di via Luciano II ha un fascino e un valore particolare. Per tutti imparare a usare i calcolatori significa acquisire maggiori conoscenze in un settore che assicura, dopo un lavoro qualificato, E tutti si sobbarcano a disagi notevoli — la scuola è difficilmente raggiungibile, sacrificando le ore del tempo libero, lo sport, pur di non mancare alle lezioni pomeridiane.

dato che per affermare le sue perplessità ricorre anche a canzoni dello scrittore — i due artefici della «cultura alternativa» spiegano nei tagli l'iniziativa, raccontando come i loro sforzi siano stati costruiti una vera e propria cultura su cui possono inventarsi l'apprendimento di materie attinenti tecniche e voluttarie. Per esempio, i libri «L'arte» sono stati introdotti in Italia solo da quattro anni e non esiste ancora nessuna pubblicazione in italiano, nonché l'ingeneroso è affidato alla buona volontà e alle capacità poliglote di un gruppo di giovani insegnanti che arrivano dagli altri istituti della zona.

Insomma si va avanti per «speranza», in un «seno» che è l'area disciplina di numeri, ma il risultato, non mancano. Durante la lezione di martedì — corso sui calcolatori — i quindicenni pre-scerano tutto ciò che si ad ascoltare i professori, chi con la bocca lecca in bocca, chi con la borsa del gruppo sportivo sotto i piedi, mischiando tra i piedi con docenti interessati ad aggiornare e completare le proprie cognizioni scientifiche, ma nessuno rinuncia a sperimentarsi su questo terreno nuovo.

Alta fine dei corsi — trenta lezioni di due ore ciascuna — probabilmente a tutti verrà rilasciato un attestato di frequenza, (al cento per cento del corso di microprocessori, ad esempio) Per il diploma si vedrà: i soliti cavilli burocratici non lo consentiranno. Usando dall'«Einstein» si ha quasi l'impressione di un corso per il diploma, un edificio nuovissimo dove non si lesina sugli spazi, circondato da mille pini autisti della forestale, dove la cultura diventa anche un pomeriggio — qualcosa di realmente vissuto da tutti gli studenti. «Bisogna riflettere, suggerisce il professor Ballarín, accomiatandosi sulla risposta quantitativa di questi ragazzi agli insegnamenti tradizionali e alle nuove materie. «Chi è bravo sui microprocessori non lo è in elettronica, così come viene spiegata dai libri di testo, in ritardo di tre-tanta anni sulle nuove acquisizioni scientifiche».

Potrà mai la scuola come istituzione e come luogo di formazione didattica recuperare il tempo perduto e bisogna lottare contro l'entusiasmo di alcuni professori e nella disponibilità delle amministrazioni?

Rosanna Lampugnani

# Di dove in quando



# In scena 5 anni di vita operaia al Brancaccio



Non accade spesso che un gruppo di operai senta l'esigenza di raccontare la propria storia sotto vesti teatrali, in uno spettacolo, scritto e interpretato per la maggior parte, appunto, da operai. Parecchi lavoratori della tipografia Gate, che stampa anche il nostro giornale, si sono uniti, ormai da più anni, per studiare e approfondire le pratiche sceniche e arrivare poi all'allestimento di una rappresentazione vera e propria. E infatti si dà questa sera al Brancaccio (repliche fino a domenica) Aspettando la primavera di Tonino Tosto, che ha per sottotitolo «Come ho vissuto tra il 1918 e il 1953», per la regia di Michele Capuano.

prima fra tutte la diffidenza nutrita da taluno verso imprese così poco consuete. Si riaffaccia allora il problema, da sempre accompagnato da numerosi quesiti, di un corretto rapporto fra opera e teatro. Se sia più giusto, cioè, lavorare seminarci di studio e approfondimento della storia del teatro, di retti specificamente agli operai, oppure sollecitare produzioni teatrali vere e proprie, che vedano gli operai unici protagonisti e responsabili. Alla Gate sono state svolte un po' entrambe le linee, anche se, naturalmente, la seconda ha avuto e avrà maggiori sviluppi.



# Meckat, direttore iraniano, al Foro Italo

Fahrad Meckat, giovane direttore iraniano, colto e comunicativo, preciso nel gesto e chiaro nel disegno interpretativo, ha portato al Foro Italo El Estable di Manuel Pedro de Falla e Pulcinella, nella versione integrale, che prevede anche tre solisti di canto, di Stravinskij. La prima composizione risale al 1923, l'altra al 1920, e l'accostamento mette in evidenza due visioni del mondo, che, nella multiforme creatività della prima metà del secolo, si distinguono, se non si contrappongono, per tanti pur validi atteggiamenti.



# Organo sì, ma niente Bach

Arriva a Roma, dopo i recenti successi in Francia e Spagna, la giapponese Mari Kodama (nella foto). Si tratta di una organista che sarà alle prese esclusivamente con pagine di autori giapponesi, con il proposito un «niente Bach», degno di attenzione. Saranno eseguite composizioni di Reiko Arima, Hiraku Hayashi e della stessa Kodama. I concerti si svolgeranno a Roma, Basilica del SS. Apostoli, sabato presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra (ore 17) e domenica (17,30) nella Chiesa di Cristo Re.



# «Gonfalone»: concerti al gelo. Ma che musica!

Il «Gonfalone», meritoriamente fronteggia la sciagura che ha fatto meraviglie nella sua formazione di quartetto con pianoforte. E l'uno dopo l'altro, ha eseguito i due Quartetti di Fauré, dirigendo il tono romantico di queste pagine, filtrate da un gusto francese. I componenti dell'ensemble sono di prim'ordine: Firenze Colvati (violino), Jean Semper (viola), Tomas Weber (violoncello), Laurenz Kuster (pianoforte). Il bel suono, il senso dello stile, l'equilibrio interno tra gli strumenti sono, poi, risaltati nel K.478, di Mozart.



# Il «fumettaro» si converte e diventa poeta d'immagini

PABLO ECHAURREN: gallese, «La Margherita», via Giulia 108, il 21 aprile, ore 10-13 e 17-20. Con una presentazione di Ida Panicelli, Pablo Echaurren espone una quarantina di acquerelli su un formato standard di cm. 18 x 24 che sono il punto d'arrivo di tre anni di lavoro nei modi del fumetto a strisce reattivo che ora è una strarbordante fantasia fresca e gioiosa sulla natura, vegetali e animali, che prendono forma con un disegno e dei colori di rara grazia. JOAQUIN ROCA REY: gallese, «La Borgognona», via del Corso 525, fino al 15 aprile, ore 10-13 e 17-20. Plastico di forte volume.

## Le compagnie fidate

ZAZ 1100 3.420.000  
chiavi in mano iva compresa

MOSKVICH 1.500 berlina  
4.250.000  
chiavi in mano iva compresa

MOSKVICH 1.500 familiare  
4.690.000 chiavi in mano iva compresa

**PRONTA CONSEGNA**

NUOVA CONCESSIONARIA **maritalia**

Esposizione e Vendita  
via Monte Cerviatto, 129 g - tel 06-8109790  
Assistenza e Ricambi,  
via Monte Cerviatto, 103 - tel 06-8103922

Un documento della Federazione

# Frosinone: appello PCI contro la lottizzazione

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Frosinone ha diffuso nei giorni scorsi un documento sulla situazione politica nella provincia.

«La situazione di inerzia politico-amministrativa nella quale gli accordi stipulati tra DC, PSI, PSDI, PRI, PLI hanno gettato la provincia — si legge nel documento — è divenuta insostenibile. Il non governo, lo squallore amministrativo del piccolo cabottaggio e della politica del «giorno dopo giorno» rendono infatti più grave la precarietà delle condizioni economiche e occupazionali aumentano il distacco dalle istituzioni, alimentano la sfiducia nella possibilità di cambiamento.

«Grave è la responsabilità di quelle forze politiche, della DC in primo luogo, che pretendono di affrontare e risolvere i problemi secondo formule e schemi precostituiti, calati dall'alto nelle singole realtà e nei singoli enti, senza programmi e seguendo una logica spartitoria del potere tra partiti e correnti.

«Il C.D. della Federazione del PCI di Frosinone — si legge ancora sul documento — ritiene che la soluzione sia, per i socialisti, ai partiti laici, a tutte le forze democratiche un appello perché si ponga fine alla antidemocratica e dannosa pratica di lottizzazione, utilizzando invece nelle singole realtà e a tutti i livelli i contributi delle forze disponibili ad una gestione alternativa della cosa pubblica, nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni. Invia tutti gli iscritti e le organizzazioni di partito a «Grave» è la responsabilità di quelle forze politiche, della DC in primo luogo, che pretendono di affrontare e risolvere i problemi secondo formule e schemi precostituiti, calati dall'alto nelle singole realtà e nei singoli enti, senza programmi e seguendo una logica spartitoria del potere tra partiti e correnti.

# OPERA UNIVERSITARIA DI ROMA COOPERATIVA INTERDISCIPLINARE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Nell'ambito dell'iniziativa LE DUE CITTÀ.  
Per conoscere Roma e la sua Università (13 dicembre 1980 - 12 aprile 1981)

Intervento del prof. GIANFRANCO MONETA sul tema:  
L'UNIVERSITÀ ROMANA TERRITORIO CITTÀ MORFOLOGIA

Venerdì 27 marzo 1981 ore 17 via de Lollis n. 20  
Sabato 28 marzo 1981 ore 10 P.le Aldo Moro n. 2

Abbonarsi a

# Rinascita

è sostenere una delle più prestigiose riviste italiane

# TABLOID

giornale CGIL del Lazio e di Roma

è in edicola a 200 lire il quarto numero

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE  
ROMA - Via del Teatro n. 19  
Tel. (06) 44.20.147/49.31.251